

ARCHEOLOGIA

«Coi fondi punterei su San Vincenzo»

Così il direttore generale per i Beni culturali Martines dopo le polemiche sui lavori

di GIOVANNI PETTA

«Che peccato non avere fondi a sufficienza. Punterei su San Vincenzo». Si chiude così il colloquio telefonico con Ruggero Martines, direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici, contattato per fare il punto sulla situazione del sito archeologico di San Vincenzo al Volturno. «Sulle ultime vicende non ho molto da dire - dice il fun-

zionario -; agli inizi di luglio sono stato invitato dal presidente Iorio a interrompere i lavori ma subito dopo i cantieri sono stati sequestrati dalla magistratura». Il sito di San Vincenzo è stato al centro delle polemiche durante l'estate. I lavori che l'Enel sta facendo in quei luoghi ha stimolato tutta una serie di interventi. Il consigliere regionale Ds, Antonio D'Ambrosio, aveva denunciato agli inizi

di luglio il pericolo che l'area archeologica stava correndo. Nello stesso periodo il presidente Iorio scriveva al direttore regionale Martines e chiedeva di sospendere i lavori. Franco Valente, responsabile tecnico dei lavori di restauro dell'abbazia, presentava una denuncia ai Carabinieri. Vittorio Sgarbi, il 1° agosto, sulla prima pagina del "Giornale" tuonava contro i lavori in corso. Ernesto

Giannini convocava una conferenza stampa per chiedere alla Regione di affidare ai Comuni dell'area i fondi per i lavori del sito di San Vincenzo e di revocare le delibere che riguardavano l'assegnazione di fondi milionari all'Abate di Montecassino. Il consigliere regionale di Unità a Sinistra, Domenico Di Lisa, interveniva per chiedere chiarezza. Persino la segreteria Ds di Isernia chiedeva conto

di quanto accaduto. Unica voce discordante Emilio Pesino, già presidente del Wwf: «E' un polverone inutile. Sono ben altri gli scempi subiti dal Volturno». La Procura di Isernia, intanto, decideva di sequestrare l'area sulla quale erano in corso i lavori della Enel-power. Qualche giorno dopo, però, il giudice del riesame del Tribunale di Isernia decideva di dissequestrare il cantiere.

